

L'UNICITÀ E LA VARIETA' DEL TURISMO VENETO

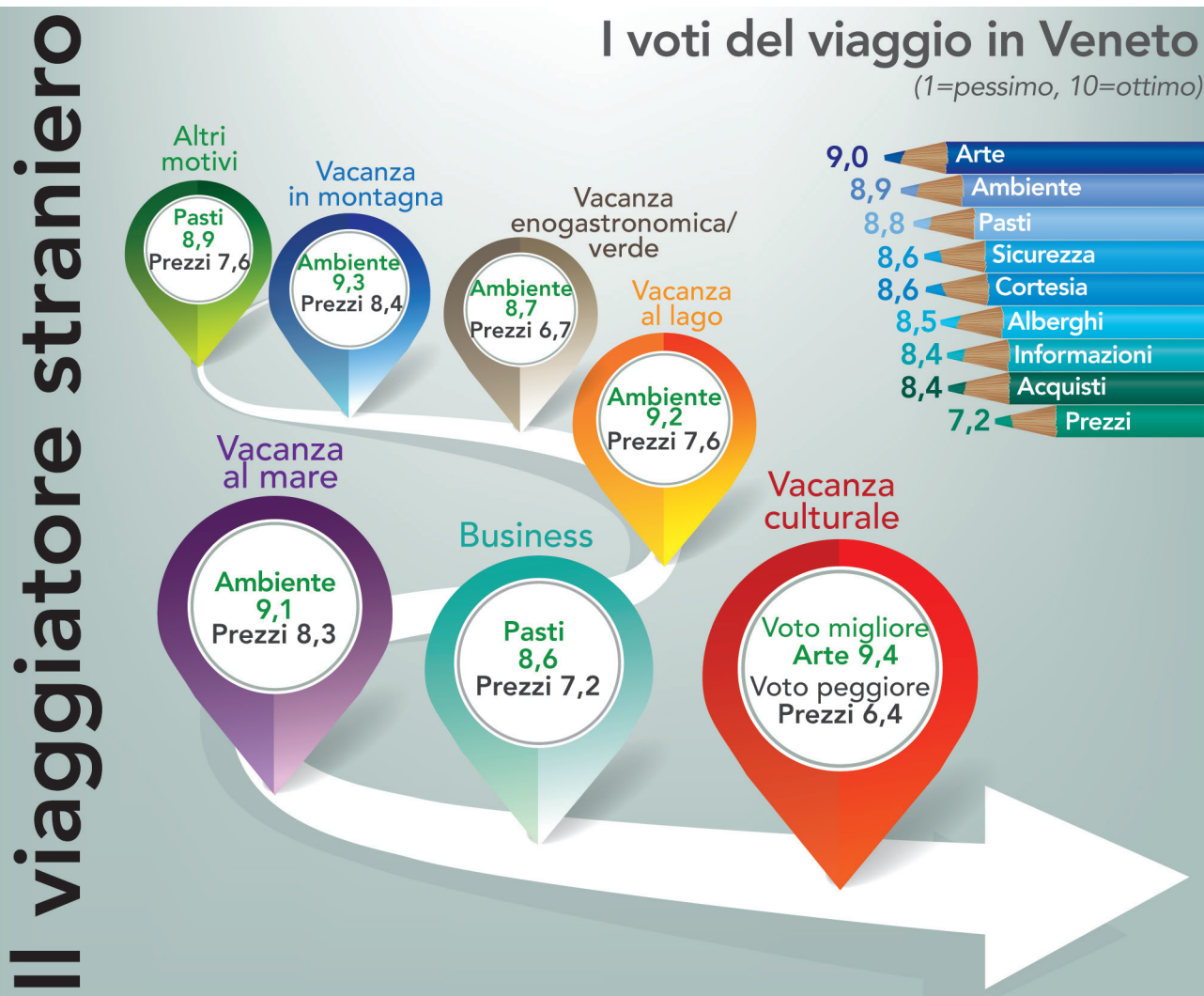
Il 2017 corre sull'onda dell'anno precedente superando ogni record storico: in Veneto oltre 19 milioni di arrivi di turisti e quasi 70 milioni di presenze, con incrementi rispetto all'anno precedente rispettivamente del 7,4% e del 5,8%.

La proposta di accrescere il contributo del turismo al benessere economico, sociale e sostenibile dei territori è stata evidenziata anche dal nuovo Piano Strategico del Turismo "Italia Paese per Viaggiatori" 2017-2022. Di fronte ad un contesto in continua evoluzione, il Piano propone alcuni precisi orientamenti e individua linee strategiche di intervento per aiutare l'Italia ad acquisire una nuova leadership fondata su sostenibilità, innovazione e competitività, integrando nelle politiche turistiche il tema della valorizzazione responsabile del patrimonio territoriale, ambientale e culturale.

Si rafforza, quindi, l'attenzione nello sviluppare nuove destinazioni e nuovi prodotti, sostenere la progettazione di nuovi itinerari, in grado di connettere le aree di maggior attrazione con quelle a minore densità turistica e spostare i flussi turistici su territori meno conosciuti, ma altrettanto attraenti.

In questo contesto, l'analisi condotta mira a descrivere la situazione attuale, fornendo una risposta ad alcuni quesiti sulla "profilazione del turista": lo straniero che sceglie il territorio veneto per un viaggio o una vacanza di piacere, quanto spesso prevede un tour con soggiorni in diverse località? E quali destinazioni vengono abbinate?

Un focus sugli stranieri assume una certa rilevanza, considerato che rappresentano il 65,3% degli arrivi complessivi del Veneto, in aumento dell'8,6% nel solo ultimo anno.



Nuovo record storico per il turismo veneto



Il boom del turismo nel 2017

Il Veneto ha realizzato nel 2017 un nuovo record storico, sia per il numero di turisti che

vi hanno soggiornato sia per i pernottamenti totalizzati. L'anno appena concluso si è chiuso, infatti, con 19,2 milioni di arrivi (+7,4% rispetto al 2016) e 69,2 milioni di presenze (+5,8%), cifre mai raggiunte prima.

Questi risultati derivano dalla completezza dell'offerta in un territorio che si attraversa in 3-4 ore d'auto: città d'arte di straordinaria bellezza, oltre 100 Km di spiagge, montagne magnifiche, parchi naturali, lago di Garda e sistemi termali, il tutto arricchito da una eccellente enogastronomia e dall'abilità di investire in qualità, valorizzando l'offerta con proposte sempre innovative, sapendo soddisfare nel migliore dei modi gli ospiti, in cerca di nuove esperienze. E proprio per regalare emozioni nuove, tra le molteplici iniziative, va ricordata la più fantasiosa: il Veneto ha dato la possibilità di ospitare i turisti in vere e proprie casette sugli alberi, in alloggi ricavati dalle botti di vino, e a breve anche

in alloggi galleggianti, su palafitte o in grotte, tutte forme di turismo già diffuse in Europa.

Contestualizzando questo risultato al periodo di incertezze socio-politiche attualmente in corso, si può affermare ancora una volta che il turismo rappresenta un settore importante per l'economia veneta, sia per la ricchezza direttamente prodotta che per l'economia indotta a monte e a valle dell'attività turistica: i circa 17 miliardi di euro prodotti dalla lunga filiera del settore nel 2017 – cresciuti del 6% rispetto all'anno precedente - rappresentano più del 10% del PIL regionale¹.

La proposta del turismo veneto sta ottenendo consensi sempre crescenti da parte della clientela



Il forte interesse straniero e il ritorno degli italiani

estera e negli ultimi anni sta beneficiando anche del ritorno degli italiani con un'inversione di tendenza a partire dal 2015 che, però, non ci ha ancora riportato alle presenze che si contavano prima dell'inizio della crisi economica.

L'attrattività della nostra regione, sta beneficiando anche della situazione geopolitica del bacino del

¹ La stima, di fonte CISET, tiene conto degli effetti moltiplicatori diretti, indiretti e indotti.

Tab. 3.1 - Movimento di turisti per provenienza e struttura. Veneto - Anno 2017

Valori assoluti						
	Alberghiere		Extralberghiere		Totale strutture	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italiani	4.633.165	11.305.795	2.027.451	10.778.124	6.660.616	22.083.919
Stranieri	8.133.844	21.771.734	4.378.116	25.328.429	12.511.960	47.100.163
Totale	12.767.009	33.077.529	6.405.567	36.106.553	19.172.576	69.184.082

Variazioni percentuali 2017/16						
	Alberghiere		Extralberghiere		Totale strutture	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italiani	4,0	2,2	8,1	3,9	5,2	3,0
Stranieri	5,0	2,9	15,9	11,0	8,6	7,1
Totale	4,6	2,7	13,3	8,8	7,4	5,8

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat - Regione Veneto

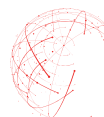
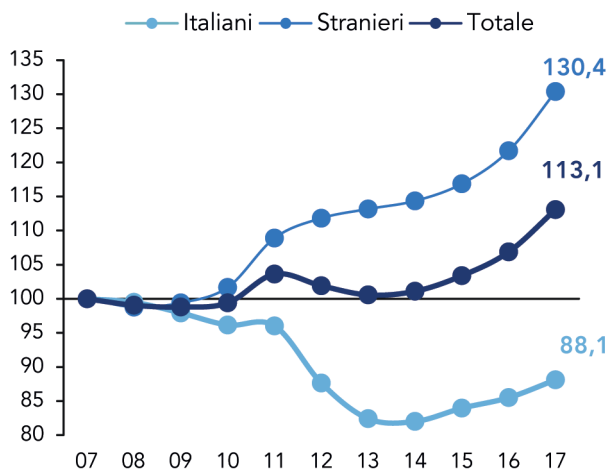


Fig. 3.1 - Numero indice (*) delle presenze di turisti (anno base = 2007). Veneto - Anni 2007:2017



(*) Numero indice = (presenze anno t / presenze anno base) x 100
 Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat - Regione Veneto

Variazioni positive si registrano sia per il settore alberghiero (+4,6% degli arrivi e +2,7% delle presenze) sia per quello extralberghiero (+13,3% e +8,8%).

Crescita in tutti i territori

Si evidenzia come la crescita del flusso turistico avvenuta nel 2017 sia diffusa, tanto che ogni provincia batte il proprio record storico per numero di arrivi. Per il forte incremento dei clienti si distinguono in particolare le province di Vicenza (+14,4%), Treviso (+11,9%) e la stessa città metropolitana di Venezia (+8%), che da sola accoglie circa la metà dei turisti che giungono in Veneto, ma si osservano forti aumenti anche nelle provincia di Verona (+6,3%), Rovigo (+5,4%), Padova (+4,7%) e Belluno (+3%). Le presenze, che indicano i pernottamenti totalizzati dall'insieme delle strutture ricettive, mostrano come di consueto variazioni più contenute.

Tra le regioni turistiche italiane il Veneto detiene ormai da diversi anni il primato sia per numero di arrivi (15,3% dell'intera penisola) sia in quanto a presenze (16,2%), come risulta confermato anche per il 2016, ultimo anno disponibile a livello nazionale. Il Veneto si differenzia dalle altre regioni per la forte presenza straniera, simile solo a Lazio, Lombardia, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Toscana e, in particolare, per l'alta componente di questa che sceglie di soggiornare in strutture extralberghiere. Questi dati forniscono una fotografia dettagliata di coloro che effettuano almeno un pernottamento in

Mediterraneo, che ha finito per premiare mete percepite come più sicure.

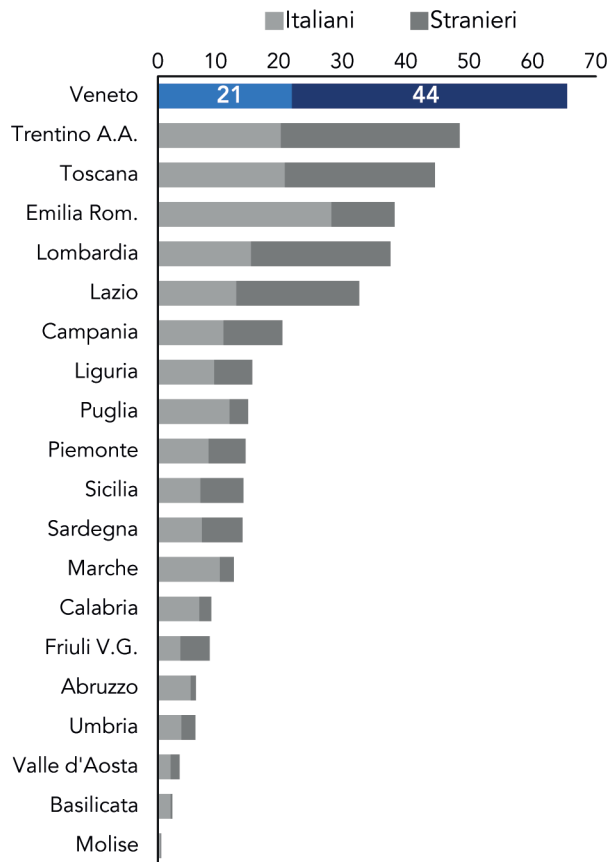
Gli ottimi risultati rispecchiano quindi una buona annata del turismo internazionale (+8,6% degli arrivi, +7,1% delle presenze e +8,4% della spesa) e di quello nazionale (arrivi +5,2% e presenze +3%).

Tab. 3.2 - Il turismo nelle province. Anno 2017

	2017 (milioni)		Var.% 2017/16		Var.% 2017/16 settore alberghiero	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Belluno	1,0	3,8	3,0	-4,2	5,8	3,4
Padova	1,9	5,5	4,7	3,6	3,5	1,1
Rovigo	0,3	1,6	5,4	1,0	7,6	3,3
Treviso	1,0	2,0	11,9	12,3	10,0	9,3
Venezia	9,5	37,0	8,0	7,6	4,5	4,1
Verona	4,8	17,3	6,3	4,6	1,8	-1,2
Vicenza	0,8	2,0	14,4	8,2	13,6	5,9
Totale	19,2	69,2	7,4	5,8	4,6	2,7

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat - Regione Veneto

Fig. 3.2 - Presenze di turisti in Italia per regione visitata e provenienza (milioni). Anno 2016

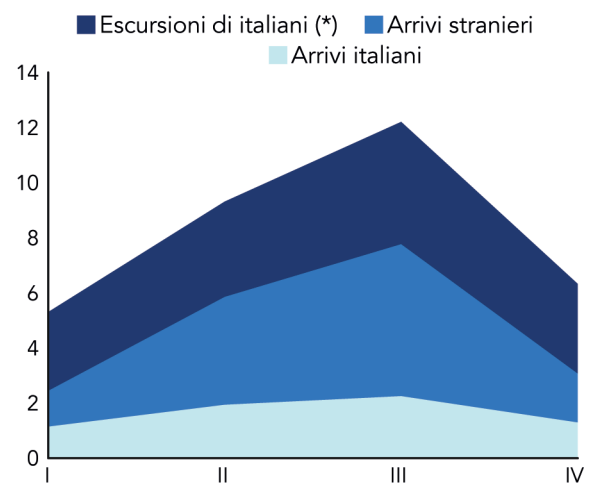


Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

quasi esclusivamente l'auto, solo l'8% utilizza il treno. Le escursioni giornaliere legate allo shopping sono sempre più diffuse e nel 2016 riguardano circa il 7% dei casi.

Per giungere a un'indicazione di massima sul numero di individui che gravitano in Veneto per viaggi o escursioni di piacere, di lavoro e per una molteplicità di altre motivazioni ed escludendo gli sposta-

Fig. 3.3 - I turisti pernottanti e gli escursionisti per trimestre e provenienza (milioni). Veneto - Anno 2017



(*) Spostamenti giornalieri per vacanza o per motivi di lavoro, esclusi quelli effettuati di routine. Anno 2016

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat

strutture ricettive per motivi di villeggiatura, d'affari, di benessere, di cura, sportivi, religiosi, ecc. Tutte le elaborazioni prescindono, invece, dal turismo giornaliero che rappresenta una realtà significativa per la nostra regione.

Istat stima che le escursioni del 2016 di italiani in Veneto siano state prossime ai 14 milioni, includendo in questa cifra gli spostamenti al di fuori del proprio ambiente abituale ed escludendo quelli per attività di routine, legati più al pendolarismo lavorativo che al fenomeno turistico.

Considerato che il viaggio di andata e ritorno avviene in giornata, gli escursionisti sono prevalentemente veneti, in secondo luogo provengono dalle regioni confinanti; il mezzo di trasporto utilizzato è

menti a breve raggio legati alla mobilità, si osservi il seguente grafico. Vengono riportati i quantitativi registrati nei vari periodi dell'anno, con un picco nel trimestre estivo luglio-settembre che supera i 12 milioni ed un totale annuale di oltre 33 milioni.

Chi apprezza le destinazioni turistiche venete

Il Veneto attrae sempre più turisti, ma quali mercati stanno svolgendo un ruolo rilevante per la crescita dei flussi in ciascuna tipologia di destinazione?

Il Veneto, da sempre apprezzato per la varietà dell'offerta turistica e per la cultura dell'ospitalità che lo caratterizza, è una regione che si dimostra sempre attenta alle esigenze di una domanda in

Tab. 3.3 - Graduatoria delle presenze per provenienza dei turisti. Veneto - Anno 2017

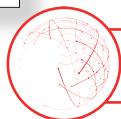
	Presenze	Quota % sul totale Veneto	Var.% 2017/16	Var.% 2017/07
Italia	22.083.919	31,9	3,0	-11,9
Germania	16.509.200	23,9	8,0	40,4
Austria	3.840.616	5,6	5,2	17,6
Regno Unito	2.625.616	3,8	1,1	5,5
Paesi Bassi	2.468.945	3,6	-6,3	3,4
U.s.a.	2.054.306	3,0	13,6	9,8
Francia	1.994.301	2,9	6,8	9,2
Svizzera-Liecht.	1.876.964	2,7	0,5	42,3
Danimarca	1.328.095	1,9	2,7	10,6
Polonia	1.164.772	1,7	12,8	92,3
Repubblica Ceca	1.122.756	1,6	20,3	48,8
Cina	977.127	1,4	21,1	201,2
Russia	850.900	1,2	24,4	100,5
Belgio	755.985	1,1	3,8	23,5
Spagna	754.990	1,1	5,2	-24,4
Ungheria	698.575	1,0	20,7	2,6
Irlanda	479.195	0,7	13,7	32,0
Australia	452.935	0,7	10,3	37,4
Romania	442.296	0,6	5,3	20,5
Brasile	405.893	0,6	22,8	95,9
Corea del Sud	370.257	0,5	10,3	151,2
Canada	365.399	0,5	10,0	17,4
...
Totale	69.184.082	100,0	5,8	13,1

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat - Regione Veneto

continuo rinnovamento. Alla proposta tradizionale si affiancano borghi storici e città murate, la proposta delle ville venete, realtà ricche di beni naturali e paesaggistici, oltre a un'offerta che prevede la possibilità di praticare sport come il golf, l'equitazione, l'escursione in bicicletta, per non parlare dell'offerta benessere, del moto turismo, del turismo congressuale, degli itinerari religiosi, dell'ittiturismo ecc., il tutto arricchito dai sapori della nostra cultura enogastronomica.

Gli ottimi risultati ottenuti nel 2017 dal turismo veneto rispecchiano l'interesse crescente sia dei clienti italiani che del mercato estero. Ultimamente tra le destinazioni delle vacanze gli italiani scelgono sempre più spesso mete nazionali e in particolare venete, più vicine, sicure, caratterizzate da un fascino

intramontabile per chi apprezza l'arte, i panorami mozzafiato montani, lacuali, lagunari, ecc. I turisti italiani sono aumentati, rispetto all'anno precedente, del 5,2% nel numero e del 3% nei pernottamenti, quelli stranieri rispettivamente dell'8,6% e del 7,1%. Il turismo internazionale, la cui crescita è stata solamente rallentata all'inizio della crisi economica globale per riprendere timidamente già dal 2009, manifesta oggi consensi sempre maggiori da parte di tutti i clienti più affezionati: tedeschi (+8% delle presenze), austriaci (+5,2%), inglesi (+1,1%), americani (+13,6%), francesi (+6,8%), svizzeri (+0,5%), danesi (+2,7%). I turisti cinesi, dopo il picco del 2015 legato con ogni probabilità all'effetto Expo, seguito da un ridimensionamento nel 2016, ora tornano rapidamente a crescere (+21,1%), raggiungendo 741mila arrivi e 977mila presenze. Il 94% dei Cinesi che arrivano in Veneto ha una città d'arte come destinazione, mentre le strutture utilizzate sono perlopiù quelle alberghiere (93%). La spesa media giornaliera è tra le più elevate, stimata mediamente attorno ai 140€ procapite². In generale, si evidenzia una ripresa anche degli altri Paesi BRIC: il Brasile (+19,6% degli arrivi e +22,8% delle presenze), il mercato russo (rispettivamente +31,7% e +24,4%), rilevante per l'economia turistica in senso esteso se si pensa che la loro spesa media giornaliera è tra le più alte, qualsiasi sia la motivazione del viaggio; India (+10,1% e +5,6%). Un confronto tra la graduatoria degli stati di provenienza dei turisti stranieri dell'anno 2000 e quella relativa all'anno appena concluso, mette in evidenza alcuni mercati emergenti: la Romania (che sale dal 31° al 18° posto), la Corea del Sud (dal 34° al 20°), l'Irlanda (dal 28° al 16°), la Russia (dal 23° al 12°) e l'India (34° nel 2005 e ora 27°).



La ricerca del comfort

evidente la progressiva e inarrestabile attrattività esercitata dall'offerta di qualità, grazie ad un turismo di lusso che non conosce crisi: le presenze nelle categorie più elevate sono cresciute dal 2007 ad oggi con un tasso medio annuo prossimo al +4%, mentre per le 3 stelle si nota una sostanziale stabilità, e per gli alberghi a 1 e 2 stelle il tasso medio annuo è del -4,4%.

Ad ogni modo si deve evidenziare che nell'ultimo anno le presenze turistiche sono cresciute per tutte

² Sono comprese le spese per alloggio, ristoranti e bar, acquisti, trasporto nel Paese visitato e altri servizi, è esclusa la spesa del viaggio a/r.

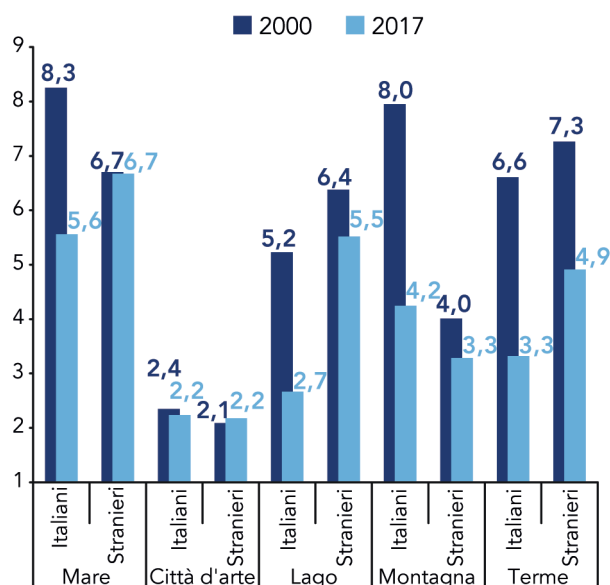
le categorie alberghiere: +5% per i 5 stelle, +3,1% per i 4 stelle, +2,3% per i 3 stelle, +0,7% per gli alberghi a una stella. Ottimi risultati hanno ottenuto anche le strutture all'aria aperta (+5,1%), gli agriturismo (+8,3%), i B&B (+8,5%) e tutte le altre tipologie d'offerta extralberghiera (+13,9%).



Soggiorni sempre più brevi, specialmente per gli ospiti italiani

Una tendenza che di anno in anno trova

Fig. 3.4 - La permanenza media per provenienza e comprensorio turistico (*). Veneto - Anni 2000 e 2017



(*) Permanenza media = presenze / arrivi
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat - Regione Veneto

conferma è la progressiva e continua riduzione della permanenza nelle località di villeggiatura. La lunga vacanza estiva di un tempo è stata sostituita da una o più vacanze brevi nel corso dell'anno, anche in bassa stagione.

La variazione nelle abitudini è più marcata nel caso dei nostri connazionali, che dal 2000 ad oggi hanno ridotto mediamente di 2-3 notti i soggiorni al mare, al lago e alle terme, e hanno dimezzato la permanenza in montagna. Invece la durata della vacanza degli stranieri si mostra invariata al mare (6-7 notti

in media) e nelle città d'arte (circa 2 notti) e abbastanza stabile sia al lago che in montagna.

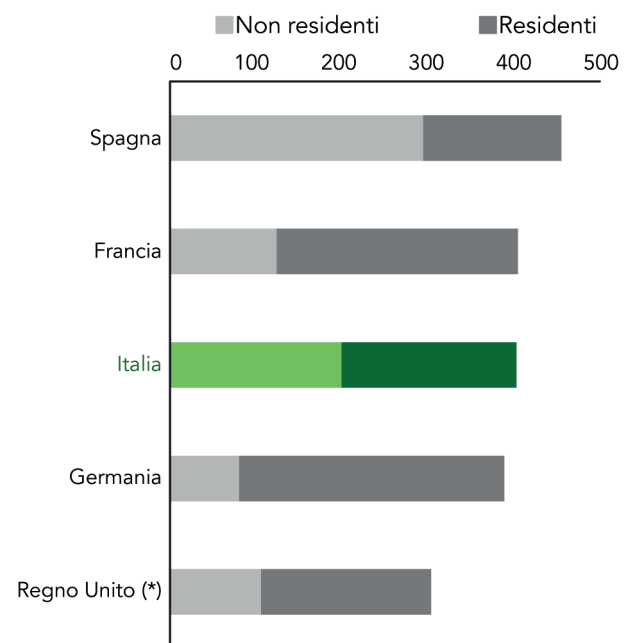
Il Veneto in Europa

Negli ultimi sessant'anni il turismo ha fatto registrare tassi di crescita talmente elevati da diventare una delle industrie più rilevanti del mondo. Come la stessa Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO) fa notare, nel corso degli anni sempre più destinazioni e Paesi si sono aperti al turismo e hanno investito nel suo sviluppo, trasformando il moderno viaggio in un fattore chiave del progresso economico.

Nel mondo nel 2012 è stato superato per la prima volta il miliardo di arrivi di turisti internazionali, se ne stimano 1.189 milioni per il 2015 e 1.235 milioni per il 2016.

L'Europa si conferma il primo continente al mondo accogliendo metà degli arrivi internazionali dell'in-

Fig. 3.5 - Le prime 5 nazioni per numero di presenze turistiche (milioni). UE28 - Anno 2016



(*) Per il Regno Unito l'ultimo dato disponibile è relativo al 2012, anno tra l'altro non confrontabile con i precedenti
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Eurostat



Tab. 3.4 - Posizionamento nelle graduatorie per arrivi e presenze. Italia e Veneto - Anno 2016

	Turisti stranieri		Totale turisti	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italia tra gli stati europei	2°	2°	4°	3°
Veneto tra le regioni europee	4°	5°	4°	7°
Veneto tra le regioni italiane	1°	1°	1°	1°

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Eurostat

tero pianeta, contando principalmente su tre punti di forza: il patrimonio culturale, la varietà del paesaggio, la qualità dell'offerta. Fino a qui i dati sono di fonte UNWTO, gli unici che permettono un confronto dei Paesi di tutto il mondo tramite gli arrivi di turisti internazionali. Si contano solo coloro che visitano e pernottano in uno stato straniero, escludendo i soggiorni dei residenti. Si tratta di una voce importante per l'economia, in quanto il turismo estero porta in un sistema economico ricchezza sotto forma di spesa aggiuntiva sul territorio.

Passando ai dati di fonte Eurostat, dove vengono contati anche i turisti che visitano le località del proprio Paese, emerge il ruolo fondamentale svolto dalle 4 nazioni maggiormente turistiche: Spagna, Francia, Italia, Germania e Regno Unito totalizzano il 64% dei pernottamenti effettuati dai turisti nell'intera UE28.

Si evidenzia una rapida crescita dei flussi turistici diretti verso la Spagna, destinazione che nel 2011 riconquista un secondo posto e nel 2015 giunge in cima della top5 europea. All'Italia spetta il terzo posto, a breve distanza dall'altro storico competitor, la Francia. L'Italia appare, invece, al secondo posto sul fronte del turismo internazionale grazie alle ragguardevoli cifre raggiunte in termini sia di arrivi (quasi 57 milioni) che di presenze (quasi 200 milioni).

Veneto 4° regione europea per numero complessivo di turisti

Osserviamo allora come si inquadra la nostra regione nel panorama europeo.

Nel 2016, in quanto ad arrivi di turisti, il Veneto si

colloca in 4° posizione tra le circa 300 regioni europee dopo Île de France, Catalogna e Andalusia. Un confronto tra regioni europee sul numero di pernottamenti, porta il Veneto in 7° posizione, preceduta perlopiù da regioni balneari spagnole e croate, caratterizzate da soggiorni mediamente più lunghi. In Veneto i soggiorni sono più brevi proprio per la poliedricità dell'offerta: grazie alla morfologia del territorio, sapientemente valorizzata, a fianco della vacanza al mare, la nostra regione propone soggiorni sulle Dolomiti, divenute patrimonio dell'umanità, ma anche presso le rinomate e benefiche terme, al lago di Garda, in città d'arte famose in tutto il mondo, ecc. Nel 2017 il 54,4% dei turisti che giunge in Veneto sceglie come destinazione proprio una città d'arte, dove la permanenza è di sole 2,2 notti, mentre il soggiorno più lungo, trascorso per l'appunto nel comprensorio balneare (6,3 notti), è scelto dal 21,5% dei turisti.

Tab. 3.5 - Graduatoria delle regioni europee per presenze turistiche - Anno 2016

	Presenze (milioni)	Arrivi (milioni)	Permanenza media (notti)	Var% 2016/15	
				Presenze	Arrivi
1° Canarie	102,7	13,4	7,7	9,2	9,1
2° Catalogna	79,8	24,0	3,3	5,7	7,9
3° Croazia adriatica	74,2	13,5	5,5	8,9	8,9
4° Île de France	71,2	34,1	2,1	-7,3	-4,4
5° Baleari	69,9	11,6	6,0	7,2	12,0
6° Andalusia	66,2	21,3	3,1	7,8	7,8
7° Veneto	65,4	17,9	3,7	3,4	3,5
...					
10° Trentino A.A.	48,2	11,0	4,4	6,0	7,4

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Eurostat

3.1 La varietà dell'offerta: le cinque offerte tradizionali ma intramontabili

Le mete turistiche venete attraggono sempre più turisti, tanto che ciascuno dei cinque comprensori

Tab. 3.1.1 - Movimento turistico per comprensorio. Veneto - Anno 2017

	2017 (milioni)		Quota % sul totale regionale		Var.% 2017/16		Var.% 2017/16 settore alberghiero	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Mare	4,1	25,8	21,5	37,4	6,4	5,5	4,9	3,5
Città d'arte	10,4	22,9	54,4	33,1	9,3	9,7	5,0	3,3
Lago	2,7	13,0	14,2	18,8	3,6	3,9	0,4	-0,4
Montagna	1,1	4,3	5,7	6,2	3,6	-3,2	6,2	3,1
Terme	0,8	3,2	4,3	4,6	6,9	2,3	6,7	2,1
Totale	19,2	69,2	100,0	100,0	7,4	5,8	4,6	2,7

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat - Regione Veneto

batte nel 2017 il proprio record storico di arrivi. Nel 2017 continuano a registrare ottime performance, con record anche sul fronte delle presenze, le città d'arte e il lago, con incrementi prossimi rispettivamente al 10% e al +4%. Anche le località termali attraggono sempre più turisti (+6,9% degli arrivi), totalizzando un +2,3% delle presenze. Ma la torrida estate 2017 fa incrementare anche i turisti nelle località balneari, che, dopo un 2016 di stasi, riprendono a crescere nel numero (+6,4%) e nei pernottamenti (+5,5%). La montagna registra un aumento dei turisti e al tempo stesso una riduzione delle presenze per la contrazione della durata del soggiorno, ma per il settore alberghiero si evidenzia un +6,2% degli ar-

rivi e un +3,1% delle presenze, grazie soprattutto a un dicembre innevato.

Tutti al mare

Il comprensorio balneare con 4,1 milioni di arrivi accoglie il 21,5% dei turisti che scelgono il Veneto come destinazione della propria vacanza, totalizzando il 37,4% delle presenze regionali (25,8 milioni di pernottamenti).

Se negli ultimi anni il numero di turisti attratti dalle nostre località balneari ha avuto un andamento altalenante, l'attrattiva del 2017 si è dimostrata in forte crescita.

La vacanza al mare ha battuto il proprio record storico in quanto ad arrivi - per la prima volta superiori

Tab. 3.1.2 - Movimento turistico nel comprensorio balneare. Veneto - Anno 2017

	2017		Quota % sul totale comprensorio		Var.% 2017/16	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italiani	1.462.255	8.131.036	35,5	31,5	4,3	3,2
Stranieri	2.653.726	17.710.348	64,5	68,5	7,5	6,6
Totale	4.115.981	25.841.384	100,0	100,0	6,4	5,5

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat - Regione Veneto



ai 4 milioni grazie ad un +6,4% – mentre le presenze non hanno superato il picco del 2011, nonostante l'aumento del +5,5% dell'ultimo anno.

Tali risultati sono legati soprattutto alla forte e sempre maggiore attrattività esercitata sugli stranieri, che costituiscono il 64,5% dei clienti delle strutture ricettive del litorale veneto.

In particolare, la Germania non è solo lo stato estero più rilevante per la destinazione balneare - da qui proviene circa un quarto dei turisti, che sceglie questa destinazione per trascorrere un soggiorno mediamente superiore alle 8 notti - ma anche quello che negli ultimi anni ha più contribuito alla crescita del settore.

Come si evince dai grafici che seguono, che individuano per ogni tipologia di destinazione i mercati che hanno maggiormente contribuito al risultato del 2017 (in senso positivo o negativo), per il mare è stato determinante anche il contributo dell'Austria, seconda nazione straniera in ordine di importanza, e della Repubblica Ceca.

Anche l'interesse dei clienti italiani è stato determinante (con un +4,3% degli arrivi e +3,2% delle presenze). Contrariamente, la crescita del 2017 è stata frenata dal segno negativo di Paesi Bassi e Regno Unito.

I clienti francesi ricominciano a crescere (+4,7%), dopo anni di continue defezioni, che hanno fatto perdere alla Francia il 3° posto tra i mercati esteri, occupato fino al 2011, fino a giungere al 6° posto attuale.

Città d'arte uniche al mondo

Record assoluto per le città d'arte, su tutti i fronti: arrivi e presenze, di italiani e di stranieri. Le strutture ricettive hanno accolto nel 2017 oltre 10 milioni di turisti per quasi 23 milioni di pernottamenti con degli incrementi da capogiro: rispettivamente +9,3% e +9,7% rispetto all'anno precedente, +47,3% e

+36% rispetto al 2007.

Risultati tanto positivi sono stati raggiunti proprio grazie ai nostri connazionali, che sveltano in prima posizione tra gli appassionati della destinazione culturale (circa un terzo dei turisti pernottanti) e che hanno registrato un +7,3% degli arrivi e un +7,6% delle presenze.

Gli americani continuano a dimostrare interesse crescente per il viaggio diretto alle città venete (+11,7%), rappresentando la principale provenienza straniera (850mila arrivi). Il secondo posto in quanto ad arrivi spetta da anni alla Cina, il cui contributo è stato determinante per il risultato del 2017 grazie ad un +19,4% degli arrivi e un +20% delle presenze. La rilevanza di tale mercato è sottolineata anche dall'elevata spesa sostenuta una volta giunti a destinazione: i cinesi sono i turisti che più apprezzano il lusso, con una spesa media giornaliera attorno ai 200€³, così come i turisti provenienti da Arabia Saudita, Dubai, Hong Kong e Giappone, lo dimostra la scelta dell'alloggio (83% dei casi in alberghi a 4-5 stelle) a cui si accompagna la passione per gli acquisti a cui è riservato circa un quarto del budget.

Gli altri mercati che hanno fornito un contributo decisivo per i numeri raggiunti nel 2017 sono Germania (+15,2% degli arrivi), Russia (+35,8%) e Francia (+8,5%), ma va sottolineato che in questo settore tutte le provenienze hanno contribuito alla crescita positivamente, al limite il loro contributo è stato nullo.

Sport e relax al lago di Garda

Anche il lago ha superato il proprio record storico sia in quanto ad arrivi (2,7 milioni, +3,6%) che di presenze (13 milioni, +3,9%), grazie soprattutto ai

³ Sono comprese le spese per alloggio, ristoranti e bar, acquisti, trasporto nel Paese visitato e altri servizi, è esclusa la spesa del viaggio a/r

Tab. 3.1.3 – Movimento turistico nel comprensorio città d'arte. Veneto - Anno 2017

	2017		Quota % sul totale comprensorio		Var.% 2017/16	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italiani	3.232.999	7.228.635	31,0	31,6	7,3	7,6
Stranieri	7.189.153	15.666.134	69,0	68,4	10,2	10,7
Totale	10.422.152	22.894.769	100,0	100,0	9,3	9,7

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat - Regione Veneto

Tab. 3.1.4 – Movimento turistico nel comprensorio lacuale. Veneto - Anno 2017

	2017		Quota % sul totale comprensorio		Var.% 2017/16	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italiani	701.262	1.868.294	25,8	14,4	1,8	3,8
Stranieri	2.018.670	11.138.756	74,2	85,6	4,2	3,9
Totale	2.719.932	13.007.050	100,0	100,0	3,6	3,9

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat - Regione Veneto

forti incrementi degli stranieri (attorno al 4%), ma anche degli italiani (+1,8% degli arrivi e +3,8% delle presenze).

I tedeschi che, costituendo circa il 40% della clientela, sono i clienti più affezionati del lago di Garda, ancor più dei nostri connazionali, nel 2017 hanno fornito la maggiore spinta alla crescita del settore grazie ad un aumento del 5,7% degli arrivi e del 6,9% delle presenze. Anche gli austriaci hanno dimostrato un interesse crescente verso questo tipo di offerta, invece belgi, francesi e olandesi hanno frenato la crescita del settore per un numero di arrivi inferiore al picco registrato nel 2016.

Le Dolomiti e non solo

Le nostre località montane sono rappresentate dalle Dolomiti, diventate dal 2009 Patrimonio dell'umanità, ma offrono anche altro: cime stupende, aria cristallina, natura incontaminata, graziosi borghi che punteggiano romantiche vallate.

Continuano ad attirare un numero crescente di turisti, superiore al milione di arrivi: nel 2017 cresce il numero di italiani (+1,7%), che costituiscono il principale mercato (65,5% degli arrivi) e cresce il nume-

ro di stranieri (+4,1%).

Analizzando invece l'andamento dei pernottamenti, si evidenzia come la crescita delle presenze internazionali (+4,1%) non abbiano completamente compensato la riduzione di quelle italiane (-5,9%), producendo un -3,2% complessivo.

Come già evidenziato in precedenza, la riduzione delle presenze è strettamente connessa al cambiamento di abitudini degli italiani, che alla lunga vacanza degli anni '90 (quando si permaneva mediamente 8 notti), hanno sostituito il week end o la vacanza breve, permanendo oggi mediamente 4,2 notti. Questa riduzione si nota in particolar modo per i veneti stessi, che costituiscono circa un quarto dei clienti.

Contributi positivi alla crescita del 3,6% degli arrivi vengono da cechi americani, tedeschi e olandesi.

Le terme, apprezzabili tutto l'anno

Alle terme il record sul numero di arrivi del 2017, oltre 800 mila (+6,9% rispetto all'anno precedente), non è accompagnato da un record sulle presenze (oltre 3 milioni), che risale al 2001, nonostante l'aumento del +2,3%. Questa tipologia di offerta è

Tab. 3.1.5 – Movimento turistico nel comprensorio montano. Veneto - Anno 2017

	2017		Quota % sul totale comprensorio		Var.% 2017/16	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italiani	713.848	3.028.420	65,5	71,1	1,7	-5,9
Stranieri	375.187	1.232.559	34,5	28,9	7,3	4,1
Totale	1.089.035	4.260.979	100,0	100,0	3,6	-3,2

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat - Regione Veneto

Tab. 3.1.6 – Movimento turistico nel comprensorio termale. Veneto - Anno 2017

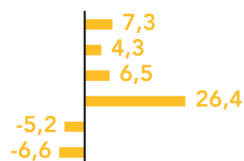
	2017		Quota % sul totale comprensorio		Var.% 2017/16	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italiani	550.252	1.827.534	66,7	57,5	4,8	0,5
Stranieri	275.224	1.352.366	33,3	42,5	11,5	4,8
Totale	825.476	3.179.900	100,0	100,0	6,9	2,3

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat - Regione Veneto

Fig. 3.1.1 - Le provenienze più rilevanti per il risultato di ciascun comprensorio turistico: variazione % arrivi 2017/16, la permanenza media (notti) e il livello di spesa (*)

Mare: +6,4% degli arrivi

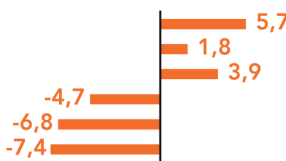
Le variazioni di chi ha dato un contributo decisivo



	Notti	Spesa media: 71€	
		sotto	sopra
Germania	8,3	★	
Italia	5,6	★	
Austria	5,1		★
Rep.Ceca	6,8	★	
Paesi Bassi	9,1	★	
Regno Unito	6,3		★

Lago: +3,6% degli arrivi

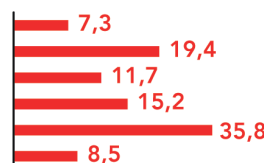
Le variazioni di chi ha dato un contributo decisivo



	Notti	Spesa media: 70€	
		sotto	sopra
Germania	5,4	★	
Italia	2,7		★
Austria	4,0	★	
Belgio	7,3		★
Francia	3,5		★
Paesi Bassi	9,3	★	

Città d'arte: +9,3% degli arrivi

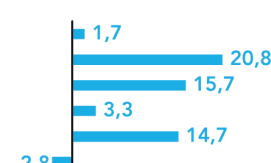
Le variazioni di chi ha dato un contributo decisivo



	Notti	Spesa media: 136€	
		sotto	sopra
Italia	2,2		★
Cina	1,3		★
U.S.A	2,2		★
Germania	2,6	★	
Russia	2,1		★
Francia	2,7	★	

Montagna: +3,6% degli arrivi

Le variazioni di chi ha dato un contributo decisivo



	Notti	Spesa media: 109€	
		sotto	sopra
Italia	4,2	★	
Rep. Ceca	4,2		★
U.S.A	2,2		★
Germania	2,8	★	
Paesi Bassi	4,0	★	
Polonia	5,8	★	

Terme: +6,9% degli arrivi

Le variazioni di chi ha dato un contributo decisivo



	Notti	Spesa media: 120€	
		sotto	sopra
Italia	3,3		★
Cina	1,0		
India	1,1		
Russia	6,5		
Svizzera	5,9		
Belgio	5,4		

(*) Spesa media procapite giornaliera 2013-2016. Sono comprese le spese per alloggio, ristoranti e bar, acquisti, trasporto nel Paese visitato e altri servizi; nel caso degli stranieri è esclusa la spesa del viaggio a/r

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Banca d'Italia, Ciset e dati provvisori Istat-Regione Veneto

apprezzata da un pubblico prevalentemente italiano (66,7%) e mostra nel tempo una riduzione della durata del soggiorno che impedisce di ottenere le presenze del passato: da quasi 8 notti degli anni '90 ora la media è di 3,9 notti. Nel corso degli anni è cresciuto in particolar modo l'interesse degli italiani, che dal 2004 hanno superato i clienti stranieri e ai quali è legato il più elevato contributo alla crescita del settore.

In questa tipologia di destinazione sta assumendo una certa rilevanza anche l'attrattività per gli stessi veneti, il cui numero è più che raddoppiato dal 2007 ad oggi (+8,9% degli arrivi e +3,6% delle presenze nell'ultimo anno).

Dopo il mercato nazionale, viene quello tedesco (+4% degli arrivi), e austriaco (+2%), ma come si può vedere dalla figura, i maggiori contributi alla crescita degli arrivi sono imputabili alle nuove provenienze, Cina, India e Russia in primis, dei quali tra l'altro non è ancora disponibile una stima della spesa. Si è invece ridotto l'interesse degli svizzeri e dei belgi.

3.2 Un viaggio in Veneto che va oltre gli schemi

Accrescere il contributo che il turismo apporta al benessere economico, sociale e sostenibile dei territori, attraverso la proposta creativa di nuovi modelli e iniziative di valorizzazione è un must che le istituzioni sempre più frequentemente si pongono, a livello nazionale e locale. In particolare, tra gli obiettivi del Piano Strategico del Turismo⁴ vi è la creazione di nuove destinazioni e nuovi prodotti di valenza strategica basati sulla fruizione integrata delle risorse, sulla cooperazione territoriale e sulla qualità dell'informazione. I centri più piccoli e i territori montani, naturali e rurali, compresi quelli delle aree interne, offrono una parte rilevante di patrimonio di alto pregio con una potenziale capacità attrattiva, prevalentemente paesaggistica, ancora non del tutto conosciuta e l'offerta delle destinazioni mature e prevalenti, come le grandi città d'arte, deve essere integrata e connessa con quella di territori e prodotti emergenti, in particolare attraverso la valorizzazione dell'identità dei luoghi e

⁴ Il Piano Strategico del Turismo, "PST 2017-2022 – Italia Paese per Viaggiatori", elaborato dal Comitato Permanente di Promozione del Turismo, con il coordinamento della Direzione Generale Turismo del MiBACT e il supporto di un Gruppo Tecnico misto, ha l'obiettivo di dotare l'Italia del turismo e della cultura di una visione unitaria, ponendo il settore turistico al centro delle politiche di sviluppo del Paese.

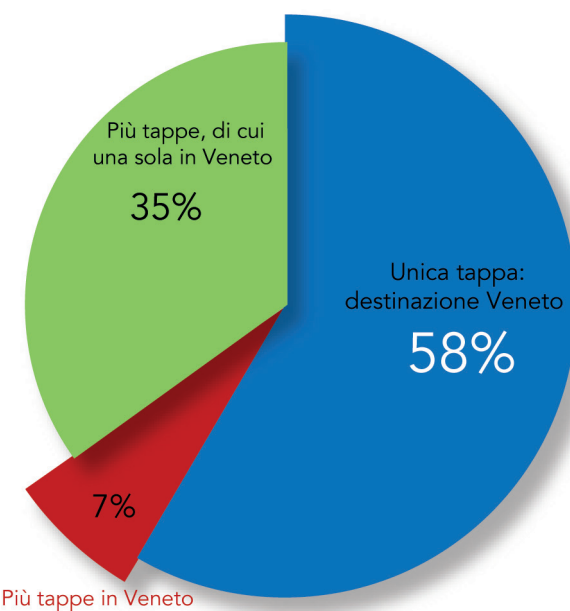
delle caratteristiche dei paesaggi. Per rispondere alle esigenze della domanda, si intende migliorare la permeabilità fisica e culturale dei luoghi: cammini storici, itinerari culturali, sentieri, ecc. diventano il presupposto per un'innovazione della fruizione del paesaggio in chiave turistica che si coniuga con la promozione delle specificità proprie della cultura materiale e immateriale dei luoghi.

Quindi, nel complesso, un'attenzione a connettere i vari comparti e a valorizzare le specialità di ciascuna destinazione per rendere ancor più completa e appagante l'esperienza del turista.

In questo contesto sorge spontaneo un quesito: il turista straniero che sceglie il territorio veneto per un viaggio o una vacanza di piacere, quanto spesso prevede un tour con soggiorni in diverse località? E quali destinazioni vengono abbinate?

Nel panorama dei viaggi degli stranieri con destinazione Veneto, prevale il viaggio che vede un'unica tappa (58%). Circa il 35%, invece, segue il viaggio con più tappe in Italia, di cui una sola in Veneto. Infine il 7% dei viaggiatori stranieri hanno pernottato in diverse località della nostra regione, potendo godere in tal modo di diverse realtà cultu-

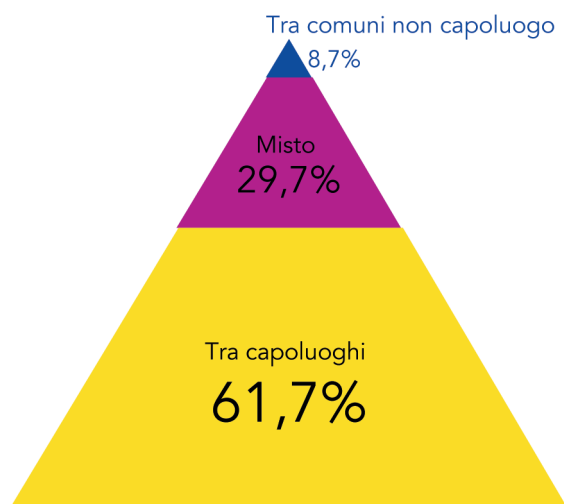
Fig. 3.2.1 - Il viaggio degli stranieri che giungono in Veneto. Anni 2012-2016



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Banca d'Italia



Fig. 3.2.2 - Viaggio con più tappe in Veneto secondo la tipologia di comuni in cui si è pernottato. Anni 2012-2016



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Banca d'Italia

rali e paesaggistiche e assaporando più specialità enogastronomiche. Un 7% di viaggi a più tappe in Veneto può sembrare una quota irrilevante, ma si tenga presente che si sta considerando la regione con i maggiori flussi turistici d'Italia, in termini numerici si parla di quasi un milione di arrivi di turisti stranieri all'anno. È questa la fetta che potrebbe essere ampliata, proponendo al turista non solo le località più rinomate, ma attirandolo, una volta giunto a destinazione, verso le altre preziose e molteplici destinazioni di cui il nostro territorio è punteggiato. Attualmente quali comuni veneti sono più coinvolti in viaggi che prevedono molteplici tappe? Appare evidente che la maggior parte dei viaggi con più tappe in Veneto tocca solo comuni capoluogo (61,7%), un altro 29,7% coinvolge sia comuni capoluogo che altri comuni, infine solo l'8,7% riguarda esclusivamente comuni minori. Circa la metà di tali viaggi sono inseriti in tour che toccano anche altre destinazioni italiane.

I viaggi degli stranieri che prevedono più tappe sul territorio Veneto, mettono in evidenza un forte connubio tra due delle destinazioni più conosciute al mondo: Venezia e Verona. Infatti il 36,4% prevede l'abbinamento Venezia-Verona come tappe esclusive o all'interno di un viaggio più ampio.

Vogliamo però spingerci oltre e, osservando un numero di casi ancora limitato, cercare i semi che potrebbero germogliare in futuro. Nell'intento di individuare alcuni elementi che caratterizzano i viaggi con destinazione Veneto, è stata effettuata un'analisi delle corrispondenze⁵, che riesce a riassumere una realtà composita individuando diverse tipologie di turisti.

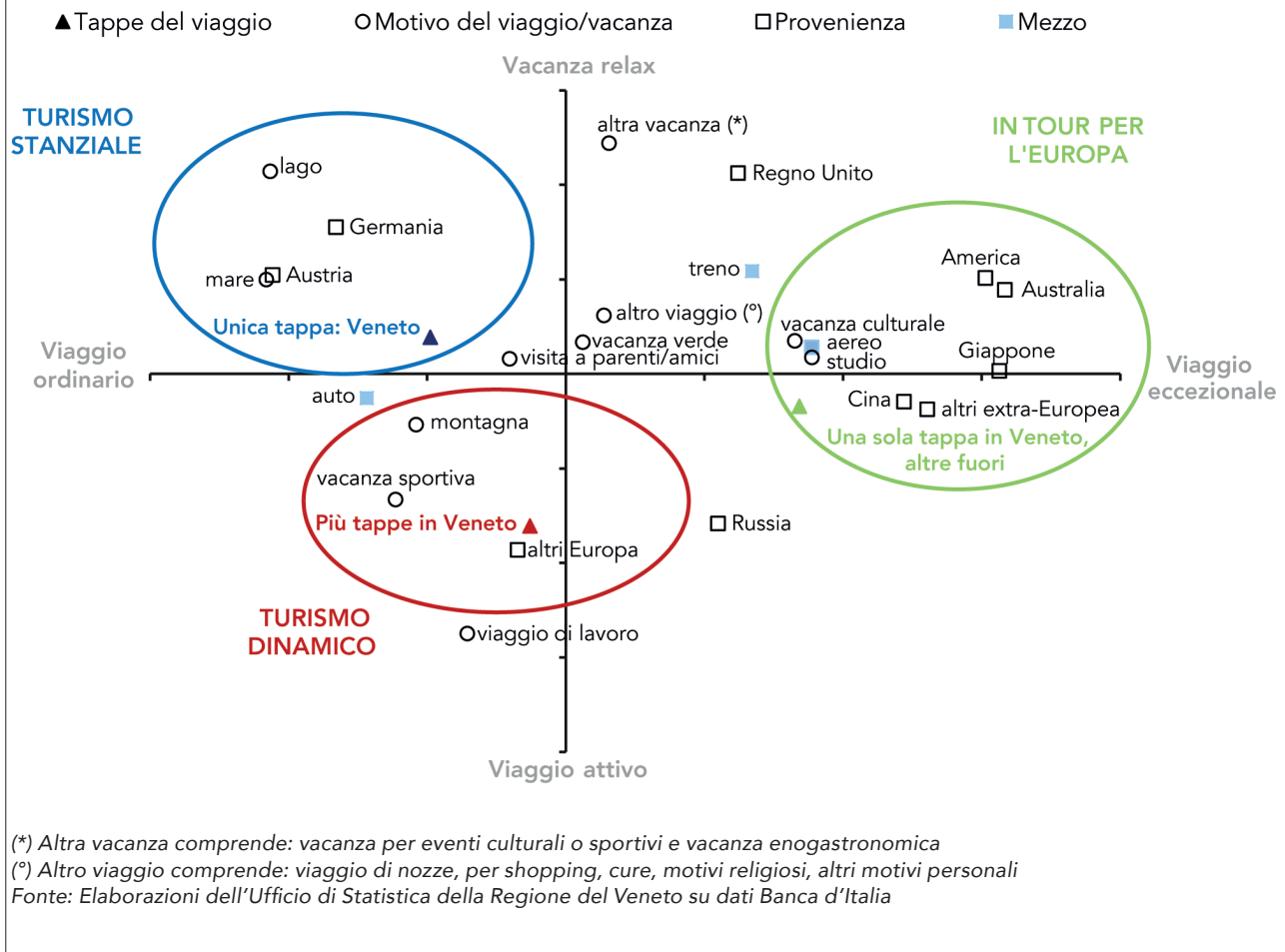
Le informazioni utilizzate per delineare i fruitori della destinazione Veneto sono: la provenienza dell'ospite, la tipologia del viaggio - definita in base alla motivazione del soggiorno - la distinzione tra viaggi con un'unica destinazione o con più tappe, il mezzo di trasporto utilizzato nel viaggio di ritorno.

Come si può notare dal grafico seguente, le varie caratteristiche si distribuiscono in una nuvola di punti centrata sull'origine degli assi. La giustapposizione dei punti lontani dall'origine e statisticamente più significativi, permette di giungere alla seguente interpretazione degli assi: l'asse orizzontale è quello più rilevante e sta ad indicare la ripetibilità del viaggio, da quello più ordinario e frequente - tipico di chi deve percorrere pochi chilometri per raggiungere il Veneto - posto a sinistra, al viaggio più eccezionale di chi sta dall'altra parte del mondo e intraprende un'attraversata in aereo per percorrere un tour che tocca le principali località europee, posto a destra. L'asse verticale indica un altro aspetto del viaggio: si passa dalla vacanza relax posta in alto, alla vacanza attiva o al viaggio di lavoro posti viceversa in basso.

Le vacanze al mare e al lago sono classicamente quelle in cui, nella stagione più torrida, ci si vuol maggiormente rilassare godendo della brezza delle coste e permanendo quindi in un'unica località. In questa tipologia di vacanza, volta al relax e ripetibile perché a poche ore di auto, troviamo i tedeschi e gli austriaci. In questo caso la destinazione del viaggio è unica, non si pernotta facilmente in altre località, né entro né fuori regione. In generale i viaggi di tedeschi ed austriaci in Veneto si carat-

⁵ L'analisi delle corrispondenze è un'analisi statistica multivariata che permette di passare da una molteplicità di informazioni a una struttura più semplice, mettendo in evidenza le dipendenze esistenti tra di esse. I risultati sono rappresentabili su un piano cartesiano i cui assi costituiscono fattori non osservabili. Vengono utilizzate le informazioni rilevate dall'indagine alle frontiere della Banca d'Italia, raccolte nel momento in cui il viaggiatore straniero sta lasciando in nostro Paese. Allo scopo di individuare le principali tipologie di turista sono stati considerati i dati raccolti in diversi anni di indagine, relativamente agli stranieri che hanno raggiunto la nostra regione dal 2012 al 2016. Sono stati esclusi gli stranieri che erano solamente in transito, cioè chi era di passaggio solo per trasferirsi da uno Stato estero ad un altro, ed i croceristi.

Fig. 3.2.3 - I viaggi degli stranieri che giungono in Veneto per tipologia e tappe. Anni 2012-2016



terizzano proprio per l'elevata stazionarietà (circa l'80% dei casi). La vacanza culturale si distingue, invece, per l'elevata associazione con tappe fuori regione: tipicamente chi, giunto qui dall'altra parte del mondo (Oriente, America, Australia), vuole vedere con i propri occhi le più rinomate città italiane ed europee.

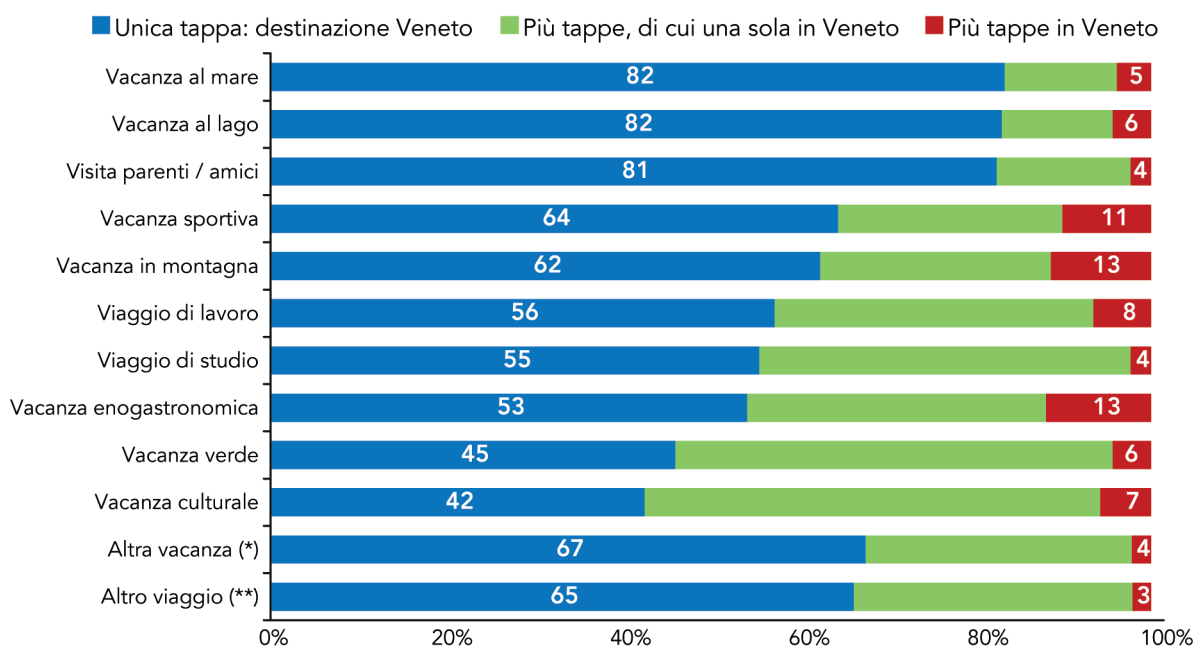
Chi dimostra una tendenza più spinta a soggiornare in diverse località venete è lo straniero che sceglie la vacanza sportiva o in montagna: in questi casi chi pernotta in più località rimane comunque l'eccezione, ma la quota sale all'11-13%. Anche chi vuol assaporare i prodotti enogastronomici del territorio veneto, tanto da indicarlo come motivazione principale del viaggio, sceglie più frequentemente un tour in più località (circa nel 13% dei casi), come si evince dal grafico 3.2.4.

In questo quadro, appare evidente come la propo-

sta di intraprendere un viaggio "alternativo" rispetto alle usuali mete vada rivolta soprattutto ai mercati tradizionali, in aggiunta alla vacanza in località balneari o lacuali dell'alta stagione, proponendo viaggi che ad ogni tappa permettano di godere di paesaggi e di assaporare le specialità culinarie e culturali di mete cosiddette "minori" ma preziose per la loro unicità. Puntare l'accento sull'emozione di sperimentare esperienze nuove, respirando in prima persona i costumi e l'identità di un territorio e portarne a casa il ricordo, seguendo magari percorsi da intraprendere in bassa o media stagione a piedi, in bicicletta, a cavallo, godendo appieno del paesaggio. Non si deve poi dimenticare la componente esperienziale del cibo, che racconta direttamente la cultura di un luogo e la storia di chi l'ha vissuto nel tempo. Il turismo enogastronomico piace sempre più e stuzzica sempre più l'attenzione



Fig. 3.2.4 - I viaggi degli stranieri che giungono in Veneto per motivazione e tappe. Anni 2012-2016



(*) Altra vacanza comprende: vacanza per eventi culturali o sportivi

(**) Altro viaggio comprende: viaggio di nozze, per shopping, cure, motivi religiosi, altri motivi personali

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Banca d'Italia

e la gola anche degli italiani, alla scoperta di nuove tavole e tradizioni enogastronomiche.

Le ville venete, specialità del territorio

Una delle molteplici proposte che possono allettare il turista a godere appieno della cultura veneta è offerta dalle ville, sempre più spesso aperte al pubblico – si passa dalle 742 nel 2013 alle 857 nel 2018 – permettendo, in taluni casi, perfino di trascorrere un soggiorno da sogno.

Le ville venete offrono nuove mete al più alto livello di attrattiva, capaci di incrementare un turismo slow che valorizza il territorio, la scoperta delle eccellenze artistiche, architettoniche e paesaggistiche e il patrimonio culturale di quelle zone non inseribili all'interno delle proposte turistiche tradizionali. Rappresentano così anche un punto di forza per la delocalizzazione e la destagionalizzazione dei flussi turistici.

Sono un fenomeno unico e inimitabile, reso ancora

più grande e famoso da Andrea Palladio⁶, e testimoniano i progressi della lunga pace portata dalla Serenissima: in un territorio dove era garantita la sicurezza e con ottime vie di collegamento terrestri e fluviali, esse rappresentarono centri di sviluppo economico agricolo, artigiano, culturale e civile. Nascono come luoghi di lavoro, come centri propulsori di economia, come luoghi di aggregazione sociale, di transito, di commerci. Ne sono state catalogate ufficialmente 3.970, realizzate dalla nobiltà e dalle famiglie ricche del Veneto e gli edifici e i complessi architettonici sono disseminati ovunque. Il 98% dei comuni della regione ne ospita almeno uno e se ne riscontra una maggiore concentrazione in provincia di Vicenza, Treviso, Verona e Padova, in particolare lungo il Brenta, sulla strada da Venezia verso Treviso, nella fascia collinare Pedemontana, nei Colli Euganei e nei Monti Berici, nelle pianure del basso Veneto. La struttura e l'aspetto archi-

⁶ Le 23 ville del Palladio sono state riconosciute dall'Unesco patrimonio mondiale dell'umanità

tettonico esteriore di questi edifici storici è molto vario, anche in ragione del loro utilizzo nell'epoca di costruzione: si notano edifici monumentali come Villa Pisani di Stra, o gioielli dell'architettura palladiana come la Rotonda di Vicenza o Villa Piovene di Lugo di Vicenza; altre ancora sono state vere e proprie fattorie nobiliari come Villa Papadopoli di Maserada; oppure la Villa funzionale come centro di sviluppo della comunità locale, ad esempio Villa Contarini di Piazzola sul Brenta.

La Regione Veneto ha voluto valorizzare questo grande patrimonio ponendolo all'attenzione del turismo internazionale come un proprio "prodotto culturale" ben definito, offrendo quindi alle ville un'occasione per recuperare un ruolo attivo all'interno di un settore, quello turistico, che è una vera e propria industria e che crea ricchezza valorizzando il territorio. Per svolgere questa funzione i proprietari di ville, che aderiscono alla Carta dei Servizi adottata dalla Regione Veneto, si impegnano a mantenere nel tempo un determinato livello di qualità dei servizi turistici offerti sulla base di standard definiti. Esse offrono, con orari e modalità certe, la possibilità di visitarne gli interni e/o i

parchi, di soggiornarvi o di ristorarsi con le produzioni agroalimentari e i vini del territorio. Alla carta dei servizi hanno aderito finora 172 ville, inserite di conseguenza nel circuito di promozione turistica regionale, e di queste 66 offrono anche il servizio di alloggio, rientrando così nel vasto mondo delle strutture ricettive venete ospitando nel 2017 circa 200mila ospiti. Il maggior numero di ospiti che nel 2017 hanno avuto il privilegio di alloggiare in questa particolare offerta di nicchia sono rilevati nella provincia di Treviso (57,4%), seguono Verona e Venezia (19,2% e 12,5% rispettivamente). La durata del soggiorno è in media di 1,9 notti. La villa veneta viene scelta dal cliente, prevalentemente straniero (62,6% degli arrivi), come luogo in cui vivere all'interno di una storia completamente al di fuori dei giorni nostri. Quello che viene apprezzato è proprio l'entrare in questo mondo magico e assaporare tutti gli aspetti estetici, gastronomici, culturali, ecc. La villa costituisce anche una delle proposte fondamentali nel settore dell'ospitalità rivolta alle coppie che scelgono il nostro territorio per coronare il proprio sogno di nozze soggiornando in ambienti esclusivi.

Tab. 3.2. - Ville complessive, visitabili, aderenti alla carta dei servizi, strutture ricettive. Veneto - Anno 2018

Provincia	Totale ville		Ville aderenti alla carta dei servizi al 29/03/2018	
	Ville	di cui visitabili (*)	Ville (**)	di cui strutture ricettive
Belluno	196	53	13	3
Padova	639	141	34	11
Rovigo	249	32	4	1
Treviso	787	107	32	17
Venezia	574	112	23	13
Verona	680	118	30	11
Vicenza	845	294	36	10
Veneto	3.970	857	172	66

(*) Visitabili in orario, su appuntamento, ecc.

(**) Sono comprese ville luoghi della cultura, ville che aprono al pubblico parchi e giardini, ville strutture ricettive

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istituto Regionale Ville Venete e Regione Veneto

